



Processo di autovalutazione del Consiglio di  
Amministrazione della Banca di Credito Cooperativo  
di Flumeri soc. coop.

Approvato con delibera C.d.A. n. 8 del 17 marzo 2016



In ossequio a quanto previsto dalla Circolare n. 285 della Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014 (Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 1, sez. VI), gli organi di amministrazione e controllo della banca hanno effettuato il periodico processo di autovalutazione.

Non essendo previsto il rinnovo di cariche sociali, né l'ipotesi di integrazione, quest'anno l'autovalutazione ha riguardato essenzialmente la verifica del funzionamento degli organi di governo, soffermandosi solo su alcuni aspetti legati alla composizione degli stessi, in considerazione degli effetti conseguenti all'operazione che all'inizio del corrente anno, ha portato all'acquisizione degli assets della ex Bcc Irpina.

Il documento, approvato dal C.d.A. nella seduta n. 8 del 7/03/2016, è stato predisposto col supporto dell'Amministratore indipendente e con la collaborazione dell'Ufficio di Segreteria generale, tenendo conto dei criteri riportati nel Regolamento del Processo di Autovalutazione degli Organi, approvato dal Consiglio di Amministrazione, nella seduta n. 7 del 24 marzo 2015.

Va evidenziato che per motivi dimensionali e organizzativi, la BCC di Flumeri vede una sostanziale coincidenza fra i componenti l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (di seguito OFSS) ex Consiglio di Amministrazione (di seguito C.d.A.) e l'Organo con Funzione di Gestione (di seguito OFG), inoltre, va sottolineato che la presente Relazione di Autovalutazione riguarda l'attività degli organi nel periodo di riferimento (01/01/15 - 31/12/15).

Per quanto concerne l'attività svolta, nello stesso periodo, dall'Organo di controllo, si fa espresso rinvio al documento appositamente redatto dal Collegio Sindacale e pubblicato a parte.

La normativa di riferimento ed il citato regolamento di processo, individuano ed indicano le fasi in cui si articola la presente Relazione:

- la metodologia, le fasi di cui si è composto il processo di autovalutazione, i soggetti coinvolti;
- i risultati ottenuti con l'indicazione dei punti di forza e di debolezza individuati;
- le azioni correttive proposte eventualmente.

## **FINALITA' DELL'AUTOVALUTAZIONE**

Il Processo di Autovalutazione è stato svolto alla luce dei riferimenti normativi di seguito riportati, con particolare riguardo al disposto del 1° aggiornamento della Circolare n° 285 di Banca d'Italia il quale prevede che l'OFSS e l'OFG, nonché l'Organo di Controllo, si sottopongano ad un periodico processo di autovalutazione volto a:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione;
- garantire il rispetto sostanziale delle presenti disposizioni e delle finalità che esse intendono realizzare;



- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del funzionamento dell'organo, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e dal contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione all'interno dell'organo e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti e tra la funzione di supervisione strategica e quella di gestione;
- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

### **RIFERIMENTI NORMATIVI**

I principali riferimenti normativi che assumono rilevanza ai fini dell'autovalutazione degli Organi della Banca sono i seguenti:

- Articolo 26 del T.U. bancario;
- Articoli 2 e 5 del Regolamento del Ministero del Tesoro del 18 marzo 1998, 161;
- Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, 1° aggiornamento del 6 maggio 2014, Titolo IV, Capitolo 1, Governo societario (di seguito: Disposizioni);
- Disposizioni di Vigilanza, Titolo II, Capitolo 2, Circolare Banca d'Italia n. 299 del 1999;
- Statuto della Banca. In particolare:
  - il contenuto dell'art. 32, relativo al numero dei consiglieri ed ai requisiti per la nomina dei consiglieri; e della relativa avvertenza che richiede che nel Consiglio siano rappresentate le diverse componenti della base sociale in termini di espressione di categorie economiche, ambito territoriale, appartenenza di genere, età anagrafica;
  - l'art. 28, con riferimento al contenuto alla previsione di un regolamento che disciplina la modalità di candidatura, eventualmente anche in rappresentanza dei principali ambiti territoriali;
  - l'art. 33, che disciplina i contenuti del regolamento nel quale vengono stabilite le modalità e i criteri volti a favorire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della Società.
- l'art. 36, del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge del 22 dicembre 2011, n. 214 (divieto di *interlocking*);

I regolamenti adottati, quali:

- Regolamento assembleare ed elettorale;
- Disciplina sui flussi informativi.
- Carta dei Valori del Credito Cooperativo. In particolare:
  - il punto 10, il quale stabilisce che: “gli amministratori del Credito Cooperativo si impegnano sul proprio onore a partecipare alle decisioni in coscienza ed autonomia, a creare valore economico e sociale per i soci e la comunità, a dedicare il tempo necessario a tale incarico, a curare personalmente la propria qualificazione professionale e formazione permanente”;



- il punto 8 il quale stabilisce che: “il Credito Cooperativo si impegna a favorire la crescita delle competenze e della professionalità degli amministratori, dirigenti, collaboratori e la crescita e la diffusione della cultura economica, sociale, civile nei soci e nelle comunità locali”;
- I riferimenti al Codice Etico.

### **IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE: LE FASI.**

Il Processo di Autovalutazione è articolato in cinque fasi:

1. istruttoria;
2. elaborazione dati e informazioni;
3. predisposizione esiti;
4. discussione collegiale esiti ed approvazione;
5. verifica.

La fase istruttoria, consistente nella raccolta di dati e informazioni rilevanti ai fini dell'autovalutazione, è stata condotta attraverso la compilazione anonima di questionari inviati agli amministratori attraverso le caselle personali di posta elettronica.

Il Presidente dell'OFSS, affiancato dall'Amministratore indipendente e coadiuvato dalla Segretaria Generale, ha poi provveduto all'elaborazione dei dati così acquisiti, analizzando le risposte ai diversi profili di valutazione; considerando gli aspetti critici evidenziati ed esaminando le conseguenti proposte di azioni correttive, raccogliendo, infine, i punti di forza evidenziati.

Elaborati i dati così acquisiti, il Presidente, sempre affiancato dall'amministratore indipendente e supportato dalla Segreteria Generale, ha elaborato la presente bozza di Relazione di Autovalutazione che, viene sottoposta, nel corso della presente riunione, all'attenzione dell'OFSS per la relativa discussione ed eventuale approvazione.

I punti di debolezza emersi dalla Relazione di Autovalutazione saranno oggetto di mirate azioni correttive.

L'OFSS verificherà periodicamente l'attuazione delle stesse.

### **IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI.**

Il processo di autovalutazione riguarda gli aspetti relativi alla *composizione* e al *funzionamento* degli organi.

In merito al primo aspetto, cioè alla **COMPOSIZIONE DELL'ORGANO**, come innanzi accennato, non essendo previsto per quest'anno il rinnovo delle cariche sociali, ci si limiterà ad un breve richiamo dei *profili quantitativi* e *qualitativi* individuati in occasione della precedente autovalutazione svolta lo scorso anno.

Il numero degli amministratori è definito dal primo comma dell'art. 32 dello statuto, in un numero massimo di dieci. L'attuale numero di sette componenti, risponde all'esigenza di non avere un organo eccessivamente dispersivo e di garantire, comunque,



un'articolata composizione del Consiglio in relazione alla base sociale, nonché un'adeguata dialettica interna, come si è concretamente verificato nei fatti, quantomeno con riferimento all'esperienza degli ultimi sei anni. Pertanto, la composizione quantitativa dell'OFSS, tenuto anche conto delle dimensioni aziendali, è da reputare adeguata e coerente con le disposizioni richiamate. Pur tuttavia, alla luce del richiamato evento straordinario, che ha portato la nostra banca ad accrescere la propria presenza sul territorio, non si esclude la possibilità di rivedere l'attuale consistenza dell'organo, ampliandone la partecipazione entro i limiti statutari.

In relazione ai profili qualitativi della composizione degli organi, risulta imprescindibile il richiamo alle disposizioni normative vigenti che impongono anche in ragione del ruolo ricoperto, la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza.

Sino ad oggi ai fini della nomina o dell'eventuale cooptazione di esponenti aziendali è stata considerata la sussistenza dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle norme innanzi richiamate, nonché l'obiettivo di garantire un'adeguata rappresentanza dei territori nei quali la banca opera.

Ai fini dell'individuazione di alcuni dei profili qualitativi degli amministratori, deve richiamarsi l'art. 19 del vigente Regolamento delle assemblee nonché l'art. 32 dello Statuto della Banca che definisce i requisiti per l'eleggibilità alla carica di amministratore e, al primo comma, stabilisce, coerentemente con la natura di società cooperativa a mutualità prevalente della BCC, che gli amministratori debbano essere soci della stessa, previsione questa che è diretta conseguenza del modello democratico della Cooperazione di Credito. Il peculiare profilo di *governance* di una Banca di Credito Cooperativo si fonda, infatti, su un sistema democratico elettivo di nomina degli amministratori, scelti dall'assemblea dei soci tra i propri membri con voto capitario. Ne consegue che l'OFSS è composto da persone con esperienze pregresse, competenze e caratterizzazioni eterogenee, agevolando, così, in modo coerente con il peculiare modello giuridico di tale tipologia di banche, la diversificazione della composizione dell'organo amministrativo.

Nel contesto delineato, per un'adeguata composizione dell'OFSS rileva anche la già richiamata "avvertenza" inerente all'art. 32 dello Statuto che impegna la Società a favorire la presenza all'interno del C.d.A. delle diverse componenti della base sociale in termini di categorie economiche, ambito territoriale, appartenenza di genere, età anagrafica.

E' da reputare in termini di valore la presenza nell'OFSS dei rappresentanti dei soci in quanto espressione delle categorie economiche del territorio.

Rispetto al dato complessivo, le categorie professionali/economiche meritevoli di essere rappresentate in Consiglio sono le seguenti: imprenditori, lavoratori dipendenti, professionisti. Al contempo è opportuno, ove i relativi esponenti non rientrino in applicazione dei criteri economico/professionali, che siano presenti anche rappresentanti delle comunità locali in cui sono ubicati gli sportelli della banca, che apportino il giusto grado di conoscenza delle comunità stesse e delle relative esigenze in termini di servizi



bancari. E' da ritenere che le peculiarità strutturali della Banche di Credito Cooperativo a mutualità prevalente e le disposizioni primarie e secondarie che ne definiscono la concreta operatività (quali ad esempio, i vincoli in materia di competenza territoriale e prevalenza della operatività con i soci di cui all'art. 35 del T.U. bancario, alle Istruzioni di Vigilanza e all'art. 17 dello Statuto) richiedano una presenza differenziata in Consiglio con riguardo non solo a professionalità in qualche modo legate all'attività bancaria, ma anche di conoscenza del territorio di insediamento e della base sociale. Per ciò che attiene all'attuale composizione dell'organo amministrativo, va detto che sono presenti n. 3 imprenditori, n. 2 lavoratori dipendenti e n. 2 liberi professionisti.

Con riguardo all'esigenza, pure rimarcata dalla Banca d'Italia, che i componenti degli organi siano *“dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali Comitati interni al Consiglio e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca”*, si evidenzia che, in coerenza con i principi richiamati nelle Statuto della Banca, i componenti del C.d.A. (OFSS) hanno partecipato ai corsi di formazione promossi dalla Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo (*Il controllo di gestione – novembre 2015; Antiriciclaggio nelle CRA/BCC – maggio 2015; Il quadro normativo e prudenziale sui crediti deteriorati: impatti patrimoniali e valutazioni gestionali – ottobre 2015; Circ. 263/06: rappresentare il ruolo degli organi aziendali, il RAF, le esternalizzazioni, responsabilità delle funzioni di controllo, continuità operativa e sistema informativo, ICAAP e pianificazione – novembre 2015; Il rischio di non conformità e le responsabilità degli organi collegiali – novembre 2015*) e a quelli interni della Banca (*corso Antiriciclaggio organizzato con il Prof. Manlio D'Agostino; incontri formativi sul piano strategico col Prof. Michele Modina; seminario a Roma – ottobre 2015 organizzato da Federcasse: Prevenire le crisi bancarie nell'era della Vigilanza Unica e della BRRD*), al fine di mantenere costantemente adeguato il livello di professionalità degli Amministratori e un livello di conoscenza delle tematiche bancarie e delle normative di riferimento tempestivamente aggiornato in funzione dell'evoluzione delle stesse e del contesto operativo della Banca.

Riguardo alla figura del Presidente, il *board* della BCC di Flumeri, nel rispetto della parità di genere, vede tale ruolo ricoperto da una donna così come donna è la figura dell'Amministratore Indipendente. Con riguardo al Direttore Generale il cui ruolo, alla luce del modello di *governance* assume ulteriore rilievo quale componente dell'OFG, particolare attenzione è stata posta alla verifica delle competenze professionali e delle esigenze pregresse funzionali all'assolvimento del ruolo, ferme le altre verifiche disposte dalla vigente normativa.

Relativamente al secondo aspetto, cioè al **FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI**, assumono rilevanza:

- lo svolgimento delle riunioni;
- il numero e la durata media delle riunioni;
- il grado di partecipazione e di disponibilità di tempo dedicato all'incarico;
- il rapporto di fiducia, collaborazione ed interazione tra i componenti dell'organo;





- la qualità della discussione consiliare.

L'adeguatezza dell'OFSS e dell'OFG è stata misurata su specifiche tematiche quali, ad esempio, i flussi informativi interorganici e con le funzioni aziendali, i tempi dedicati dai componenti all'esercizio delle funzioni, le modalità di gestione delle riunioni, etc.

Nell'ambito dei flussi informativi rileva la circolazione delle informazioni verso e tra gli Organi e al loro interno, elemento determinante per assicurare una consapevole assunzione del ruolo e delle responsabilità dei componenti degli stessi. Un'efficace gestione del rischio richiede, infatti, un'efficiente comunicazione interna sui rischi della Banca non solo all'interno dell'intera struttura organizzativa, ma anche nei rapporti tra gli Organi e la struttura stessa.

A questo proposito rilevanza preponderante assumono le disposizioni introdotte recentemente dal 15° Aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n° 263/06 in ordine all'analisi dei regolamenti interni approvati e alla verifica degli stessi ai fini di una corretta valutazione dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni.

Con riferimento alla necessità che i componenti dell'OFSS e dell'OFG dedichino tempo e risorse adeguate alla complessità del loro incarico, va sottolineato come gli amministratori, al di là della partecipazione alle sedute consiliari, proprio in quanto espressione delle varie categorie economiche componenti la compagine sociale e rappresentanti delle comunità locali in cui sono ubicati gli sportelli della Banca, dedicano un congruo lasso di tempo allo svolgimento dell'incarico, ottemperando agli scopi mutualistici e di vicinanza al territorio insiti nei principi su cui si fonda il Credito Cooperativo.

Con riguardo alla tempistica delle riunioni consiliari, ai sensi dell'art. 36 dello Statuto, il C.d.A. attuale OFSS è convocato dal Presidente, o da chi lo sostituisce, di norma e salvo urgenza, ogni 15 giorni ed ogni qual volta sia ritenuto opportuno, oppure quando ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da un terzo almeno dei componenti del Consiglio stesso.

L'attività del C.d.A. viene supportata, oltre che dalla Direzione Generale, dai responsabili delle principali Funzioni aziendali attraverso la loro partecipazione, ove ritenuto utile e opportuno, ai lavori.

Alla luce della suddetta disciplina e della concreta applicazione della stessa sino ad oggi sperimentata, la tempistica delle riunioni consiliari risulta adeguata alle esigenze aziendali.

La durata delle singole sedute è mediamente di tre ore, tre ore e mezzo. Essa varia in base alla complessità e all'articolazione degli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Tutte le riunioni sono oggetto di verbalizzazione. La bozza di verbale è sottoposta ad apposita delibera di approvazione in occasione della seduta successiva e, in assenza di osservazioni e rilievi, il Presidente ne dispone la stampa, ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, sull'apposito registro vidimato.



Il contenuto minimo del verbale contempla sempre i seguenti elementi: la data, il luogo e l'ora in cui si tiene la riunione, la nomina del segretario, i nominativi dei partecipanti alla riunione e degli esponenti aziendali assenti; l'attestazione della regolarità della convocazione, l'indicazione delle materie all'ordine del giorno, la motivazione, anche sintetica delle singole proposte di delibera, un riassunto degli interventi dei presenti, il risultato delle votazioni, le delibere assunte, la sottoscrizione del segretario e di chi ha presieduto la riunione.

L'eterogeneità dell'OFSS e dell'OFG favorisce, durante le sedute consiliari, uno scambio di opinioni; le decisioni sono adottate per lo più all'unanimità, nonostante si pervenga a queste conclusioni a seguito di approfonditi dibattiti. In questo ambito, tuttavia, si ritiene ravvisabile un margine di miglioramento al fine di potenziare confronti costruttivi.

Ai sensi dell'art. 36 del d. l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, viene dato atto del rispetto del divieto di *interlocking directorships*.

## **CONCLUSIONI**

Come detto in premessa, nella Banca di Credito Cooperativo di Flumeri, non essendo stati previsti Comitati esecutivi, l'OFSS coincide, nella composizione, con l'OFG fatta eccezione per la partecipazione a quest'ultimo della figura del Direttore Generale.

Dal processo di autovalutazione condotto si evince che sia la composizione degli Organi (OFSS e OFG) che il funzionamento degli stessi risulta attualmente "soddisfacente".

Così come emerso dalla precedente valutazione, si è cercato di migliorare la gestione dei flussi informativi tra e verso gli Organi e la dialettica interna che precede l'adozione delle decisioni consiliari. In particolare, è stato attivato un servizio di notifica delle circolari emesse dalla Federazione locale, presso le caselle di posta elettronica degli esponenti aziendali. Inoltre è attivo, attraverso il social network *What's app*, un gruppo di utenti riservato ai componenti degli organi sociali della Banca, attraverso il quale è frequente l'interscambio di informazioni e di dati relativi all'azienda.

Tuttavia, si sottolinea che tali aspetti sono oggetto di particolare cura e attenzione da parte dei soggetti interessati in quanto, risulta avvertita a vari livelli, l'esigenza di favorire l'interscambio informativo all'interno degli organi di governo, in relazione alla discussione che consegue alla trattazione di materie di rilievo strategico e gestionale.

Alla luce dei recenti accadimenti, che hanno riguardato l'operazione straordinaria di acquisizione della ex Bcc Irpina, all'inizio del corrente anno, gli organi della BCC di Flumeri, si propongono di intensificare l'azione di governo attraverso il rafforzamento e la diffusione della cultura dei controlli all'interno della struttura aziendale.

Nello specifico ambito del sistema dei controlli interni, tenuto conto delle molteplici innovazioni introdotte dalle recenti novità normative, i componenti dell'OFSS e dell'OFG, al fine di migliorare ed approfondire tematiche di rilevanza strategica per la governance, si





propongono di dedicare sedute specifiche alla trattazione di argomenti di particolare importanza.

I componenti l'OFSS e l'OFG in visione prospettica, soprattutto alla luce delle novità normative riguardanti tutti gli aspetti operativi e gestionali, manifestano l'esigenza di approfondire gli impatti che le Disposizioni di Vigilanza introdotte con la Circolare della Banca d'Italia n. 285, che ha recepito la CRD IV, con specifico riferimento a ciò che attiene al processo di controllo prudenziale ed al governo societario.

A questo punto, il Presidente invita il Consiglio di Amministrazione a esprimersi sulla relazione e le relative considerazioni, nonché sulle proposte di cui innanzi.

Dopo approfondito esame degli aspetti in parola e a seguito di ampia discussione, il Consiglio di amministrazione, all'unanimità:

### **delibera**

- di approvare la Relazione finale di Autovalutazione delle funzioni di governo, comprese le relative conclusioni e proposte;
- di prendere atto ed approvare la Relazione finale di Autovalutazione del Collegio Sindacale, previa lettura integrale del documento redatto sulla base al Regolamento del processo di Autovalutazione del Collegio Sindacale approvato dal C.d.A. nella seduta n. 7 del 24 marzo 2015;

di conferire mandato al Direttore per l'invio dell'estratto della presente delibera alla Banca d'Italia, se richiesto e per la prevista pubblicazione delle informazioni sul sito web aziendale.